

Relazione annuale a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi art. 1, comma 14, della legge 190/2012, relativa al Piano di prevenzione della corruzione
ANNO 2015

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha previsto che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione che, sulla scorta dell'analisi del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione sotteso a ciascun processo amministrativo, indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Successivamente in data 11.09.2013 con deliberazione 72 l'autorità nazionale anticorruzione ha approvato il piano anticorruzione e i relativi allegati, in particolare l'allegato 1 ha disciplinato le modalità di svolgimento del processo di elaborazione e approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e enucleato le tipologie di misura organizzative idonee a garantire l'efficace prevenzione del fenomeno corruttivo.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione per il Comune di Fiscaglia è stato adottato con provvedimento del commissario prefettizio in data 30.01.2014 n°10 e aggiornata con atto della Giunta comunale n. 6 del 30.01.2015.

Il Responsabile della corruzione è stato nominato nella persona del Segretario Comunale con provvedimento del commissario prefettizio in data 30.01.2014 n.8.

Il Responsabile della trasparenza coincide con il responsabile della corruzione.

Nel Comune di Fiscaglia stata elaborato i ***Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)***

Il programma reca le iniziative previste per garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e costituisce una sezione del piano.

Il Comune di **Fiscaglia** ha proceduto ad una mappatura del rischio di corruzione all'interno dell'Ente e, oltre alle attività già individuate a livello nazionale, ha individuato altre attività. Per ogni attività a rischio viene individuato un livello di rischio (PRB probabilità di rischio bassa, PRM probabilità di rischio media, PRA probabilità di rischio alto), quale stima di possibilità/probabilità del fatto corruttivo in relazione a certi processi e nella gravità di certi fatti corruttivi rispetto ad altri.

In sede di prima applicazione si stabilisce che la turnazione del personale nei servizi a rischio corruzione avverrà ogni 3 anni, la formazione in materia di anticorruzione sarà assicurata a tutti i dipendenti in modo da accrescere le competenze e sviluppare il senso etico, si stabilisce inoltre che le stazioni appaltanti prevedano negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito il rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità e che il mancato rispetto costituisca causa di esclusione dalla gara, viene attivata la tutela a favore del dipendente che segnali condotte illecite.

Il Comune di Fiscaglia si presenta con una caratteristica unica infatti il comune di Fiscaglia è un comune costituito il 01.01.2014 per fusione dai preesistenti comuni di Massa Fiscaglia Migliaro e Migliarino, l'amministrazione comunale si è insediata nel Maggio 2014, quindi il 2015 è stato il primo vero anno di gestione del nuovo comune con ovviamente tutte le sue peculiarità tipiche di un comune fuso.

La riorganizzazione degli uffici e dei servizi e il passaggio da un software all'altro ha comportato piccoli ritardi negli innumerevoli adempimenti del piano della trasparenza e integrità e nella realizzazioni dei criteri.

Nell'aggiornamento del piano anticorruzione del Gennaio 2015 in virtù dell'articolo 1 comma 52 della legge 190\2012 che **definisce come maggiormente esposte** a rischio di infiltrazione mafiosa le seguenti attività:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;

i) guardia dei cantieri
queste sono state inserite nel piano.

Nell'anno 2015 le attività sopraindicate non si sono verificate all'interno del Comune.

Nell'anno 2015 non si sono svolti concorsi per assunzione di personale le gare per gli affidamenti dei servizi sono state aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per gli acquisti si è ricorsi a MEPA e alla CONSIP.

I responsabili hanno compilato i report richiesti alle scadenze previste e la scheda finale da cui emerge che il rischio corruzione appare inesistente.

Per quanto attiene invece le società partecipate è stata attivata la vigilanza con riferimento all'adozione del PTCP o di adeguamento del modello di cui all'art.6 del D.Lgs.231/2001 mediante richieste scritte alle società partecipare e pubblicazione sul sito istituzionale del comune del materiale inviato dalle partecipate.

In data 12 e 13 Ottobre 2015 , giusto quanto disposto dall'articolo 6 del piano, si sono tenute le giornate di formazione per il personale dipendente organizzata con la PROMO P.A.Fondazione. Le giornate sono state articolate dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 ed ha visto la partecipazione di tutto il personale, il docente era il Prof. Santo Fabiano.

La formazione è stata svolta in forma associata con altri enti e differenziata tra posizioni organizzative e restante personale.

Le giornate sono state dedicate ai seguenti temi: esame delle aree a maggior rischio e l'analisi dei singoli rischi ,e esame delle ulteriore aree a rischio, i principi fondamentali dell'attività amministrativa, l'applicazione del principio di legalità nell'attività vincolata e nell'attività discrezionale , l'attività discrezionale amministrativa e l'attuazione dei principi di trasparenza e di accesso, le misure trasversali di prevenzione della corruzione, il collegamento fra il PTCP e il piano della trasparenza, il piano della performance,il sistema dei controlli interni, inoltre si è cercato attraverso un dibattito di comprendere la percezione delle P.O del rischio corruzione, quindi come questo viene percepito.

Da una indagine di contesto interno ed esterno si nota che il rischio corruzione nel comune è un rischio basso non vi sono stati fenomeni corruttivi negli ultimi anni.

Il programma triennale sulla trasparenza e integrità costituisce una sez. del PTPC.

Il codice di comportamento è stato adottato con atto n°16 del commissario prefettizio in data 30.01.2014. E' intenzione dell'amministrazione aggiornare il codice di comportamento per quanto riguarda le sanzioni.

Sono state acquisite le dichiarazioni di inconfiribilità ed incompatibilità da parte dei responsabili di servizio e le dichiarazioni da parte del personale dipendente richieste dal Codice.

All'interno del codice sono riportati le disposizioni di incompatibilità cumulo di impieghi e incarichi. Il processo di rotazione dei responsabili di procedimento si ripeterà, di norma, ogni tre anni, ove questo non comprometta il buon funzionamento dell'Ente è comunque intendimento dell'Amministrazione comunale rivedere la dotazione organica, una prima fase è stata già avviata nel dicembre 2015 alcune funzioni sono svolte in forma associata.

Il codice di comportamento è stato esteso ai collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi.

Si esclude sistematicamente in tutti i contratti dell'ente il ricorso all'arbitrato.

In ogni contratto il contraente o l'appaltatore, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà rendere una dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui all'articolo 53 comma 16 ter del DLGS 165\2001.

L'amministrazione garantisce al dipendente che segnala illeciti le misure di tutela previste, ovvero anonimato, non discriminazione, denuncia sottratta al diritto di accesso, è stata istituita e pubblicizzata sulla homepage del sito istituzionale una casella email dedicata alle segnalazione al momento non sono pervenute segnalazioni di nessun tipo. Alla data odierna non è stata erogata nessun tipo di sanzione ne sono pendenti procedimenti disciplinari ne si è proceduto a casi di esclusione da gara d'appalto o di risoluzione di contratti per mancato rispetto di protocolli di legalità o integrità.

Sono state rilasciate 3 autorizzazioni allo svolgimento di lavoro extra orario tutte in conformità della vigente normativa. E'pervenuta una richiesta di accesso civico a cui è stato risposto nei tempi previsti e una richiesta di informazione da parte dell'ANAC su una non conformità di pubblicazione in Amministrazione trasparente; al momento non sono state erogate sanzioni.

I risultati dell'attuazione del piano nel secondo anno sono da valutare come fase di un processo non facile di adeguamento alle nuove normative che richiede notevole impegno e sicuramente un cambio di mentalità, infatti il dipendente per esame del contesto interno ed esterno percepisce il piano come qualcosa di obbligatorio, non suo, lontano dal proprio ambiente perché fatti corruttivi o di "malamministrazione" nel comune non ve ne sono stati, come non si sono attivati procedimenti disciplinari ne l'amministrazione percepisce le azioni contenute nel piano per prevenire fenomeni corruttivi come una forma di limitazione al suo agire anzi ne è partecipe e condivide le misure